

## Sull'Istituto per la Storia della Resistenza.

Gentile Direttore,

detto che revocare l'adesione all'«Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli» risulta un atto istituzionale improvvido, farlo in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia evidenzia la sostanziale incomprensione di come lo spirito risorgimentale sia stato propedeutico all'etica resistenziale. Hai voglia di cantare l'inno di Mameli, esporre le bandiere, indossare fasce e tagliare nastri tricolore se poi, con la pretestuosa giustificazione di risparmiare 610 euro all'anno (tanto costa l'adesione all'Istituto), si nega di fatto che la spina dorsale dell'unità d'Italia sia stato, come più volte sottolineato dal Presidente Ciampi, l'asse Risorgimento, Resistenza e Costituzione. La maggioranza del Sindaco Felisati questo ha fatto in Consiglio Comunale. Con un gesto dall'effetto simbolico e (per l'offerta di una contropartita economica all'ANPI in luogo dell'«Istituto») piuttosto malizioso, ha cancellato l'atto di 36 anni fa allorché i consiglieri comunali presenti (11 comunisti, 7 democristiani e 1 socialista) votarono, oltre le personali ideologie, in modo unanime l'adesione del Comune di Trino, in qualità di “socio effettivo”, all'«Istituto»: era il 22 novembre 1975. Io mi onoro di essere stato uno di quei 19 consiglieri, e posso testimoniare che il sentimento costituzionale che animava quel tempo, seppur in presenza di accesissimi scontri politico-amministrativi, era così radicato che l'anno seguente (7 febbraio 1976) consentì di nominare come primo rappresentante del Consiglio Comunale presso l'«Istituto» un componente della minoranza: il democristiano (ed ex partigiano) Agostino Massa. Per tutte queste ragioni io credo che la maggioranza del Consiglio Comunale di Trino dovrebbe rivedere la sua deprecabile decisione. Si documenti seriamente sulle attività svolte dall'«Istituto», di come l'«Istituto» abbia concorso in modo fondamentale a scrivere la storia del nostro territorio (Trino compresa), di come le sue pubblicazioni e la sua rivista annuale (disponibili presso la nostra civica biblioteca) rappresentino beni culturali di prim'ordine. Infine se la maggioranza del Sindaco Felisati avesse consultato l'ottimo sito informatico dell'«Istituto» avrebbe letto delle importanti iniziative programmate proprio in occasione del 150° dell'unità d'Italia. Con un po' più di interesse storico-scientifico e costante volontà di collaborazione istituzionale forse anche il Comune di Trino oggi comparirebbe, con i suoi “progetti risorgimentali”, tra gli enti segnalati dall'«Istituto». E allora capirebbe di stare (spendendo 8 centesimi per Trinese) nel posto giusto, in un luogo dove l'attività di raccolta documentaria e studio della storia nazionale ha l'unica finalità di conservare e trasmettere gli ideali ed i valori civili, sociali e morali che sono alla base della nostra Costituzione repubblicana.

Aprile2011  
Ferrarotti

Bruno